

Tecnologie digitali al servizio della salute

IMPRESA SOCIALE TELEMEDICINA PIATTAFORME SANITARIE BERGAMO

L'impresa sociale Kaleidos opera da anni nel settore delle telemedicina, ma la pandemia ha dato una spinta importante alle sue attività, permettendole di sperimentarsi anche nel campo della mappatura genetica e della salute mentale. Un percorso particolare, che mostra come la sinergia tra profit e Non Profit possa portare grandi innovazioni.

Dalla California a Bergamo. Il percorso di trasformazione digitale dell'impresa sociale Kaleidos comincia lontano dalle Prealpi Bergamasche, sulla costa Ovest degli Stati Uniti. È qui, all'Università della California, che Marco Crimi ha svolto il suo percorso di ricerca post dottorato in medicina molecolare. Quando Crimi entra in Kaleidos lo fa con l'idea di **mettere in pratica a Bergamo quanto studiato oltre Oceano**. "L'interesse per la ricerca scientifica e la digitalizzazione sanitaria arriva con me" spiega oggi, in qualità di presidente.

Kaleidos nasce nel 2005 in una terra ricca di tradizione cooperativa come la bergamasca. Il suo obiettivo è offrire assistenza alle persone con problemi di salute mentale, attraverso attività sia residenziali sia domiciliari. Si potrebbe dire che è **la classica cooperativa di servizi alla persona**, che lavora con le istituzioni per rispondere ai bisogni del suo territorio.

Svolge il suo compito in maniera tutto sommato "tradizionale" fino al 2014, quando sono cominciate le innovazioni che portano Kaleidos, oggi, a definirsi sul suo sito **un'impresa sociale "a vocazione tecnologica"** che sviluppa piattaforme di medicina digitale e che, dallo scorso anno, è "riconosciuta come Ente di ricerca scientifica" dall'Istat.

La telemedicina prima della pandemia

Nel 2014, la prima innovazione è l'apertura del *Giardino delle Ortensie*, un appartamento con assistenza infermieristica, sociale e socio educativa dedicato a persone over 60 con fragilità psichica. È una realtà piccola, con solo sei posti, che però, tre anni dopo, riceverà dal Comune di Bergamo il riconoscimento come "unità d'offerta innovativa sperimentale"

per il tipo di cura fornito ai suoi ospiti.

La seconda innovazione è l'impegno nel campo della sanità digitale, con una particolare attenzione al tema delle malattie genetiche rare. "Notavamo la necessità di rendere digitali dei servizi che erano ancora in larga parte gestiti in maniera analogica", ricorda Crimi. **"Abbiamo guardato fuori dall'Italia**, a studi fatti nel Nord Europa e, soprattutto, negli Stati Uniti e abbiamo deciso di investire in questo campo", spiega.

L'idea era continuare a occuparsi di salute e in particolare di salute mentale, ma di farlo con i **nuovi strumenti** che la tecnologia mette a disposizione. E che, con l'arrivo della pandemia pochi anni dopo, diventeranno sempre più necessari e diffusi.

"Con Net-Medicare abbiamo anticipato il tema della telemedicina", dice con un certo orgoglio Crimi.

Net-Medicare è una start-up innovativa nata nel 2016, specializzata appunto in telemedicina. Si tratta di una realtà profit autonoma, fondata da imprenditori, ricercatori, medici, ingegneri, informatici. E dalla cooperativa Kaleidos, che è uno dei soci della start-up e con essa collabora.

Il centro medico "virtuale" di Net-Medicare offre, attraverso una piattaforma, visite mediche specialistiche telematiche, che si caratterizzano per facile accessibilità, flessibilità, rapidità di erogazione, riduzione dei costi e tempi per singola prestazione. **"Un servizio che risponde efficacemente ai nuovi bisogni di salute della popolazione**, in particolare a quelli di malati cronici e pazienti fragili", spiega Crimi.

Inizialmente la piattaforma era pensata per essere utilizzata solo dai pazienti, mentre ora



Con Net-Medicare abbiamo anticipato il tema della telemedicina

viene offerta anche ad enti sanitari e professionisti del settore, anche perché può interagire direttamente col Sistema Sanitario Nazionale grazie al sistema HL7 – FHIR, lo standard internazionalmente riconosciuto per lo scambio di dati sanitari in formato elettronico.

Giulia Rubagotti è una psicologa clinica che non solo usa la piattaforma come libera professionista, ma che ha anche contribuito a svilupparla. "Lavoro con Kaleidos al Giardino delle Ortensie e ho collaborato con il team di Marco (Crimi, ndr), dando pareri e consigli: **cosa funzionava, cosa no, cosa aggiungere, come cambiare tasti o elementi dell'interfaccia**", racconta.

"Con la pandemia – prosegue – ho iniziato a fare sedute on line. Prima con servizi come

Skype o Google Meet, poi sono passata a Net-Medicare. Mi sono trovata meglio: è comoda, semplice e intuitiva. Certo, raccontare un momento di difficoltà faccia a faccia è diverso che farlo tramite uno schermo... L'inizio è più freddo e distaccato, le prime sedute sono più difficili, poi viene più naturale”.

Il volano dell'emergenza e l'accelerazione

Kaleidos dunque aveva deciso di investire in sanità digitale ben prima della pandemia. L'emergenza sanitaria ha confermato la bontà della scelta e, anzi, ha consentito alle attività della cooperativa di crescere ulteriormente. **“Il Covid ha fatto da volano”**, dice Crimi. “Prima, tutto era più complicato e rallentato, poi le necessità causate dalla pandemia hanno dato un'accelerazione”, aggiunge. E, infatti, negli ultimi due anni la cooperativa ha lanciato due ulteriori progetti in questo ambito.

Uno è **Genome Access**. Il sito del progetto lo presenta come “la prima piattaforma di counseling genetico 100% digitale, ideata e realizzata per affiancare lo specialista nella consulenza di un paziente che sta affrontando una malattia genetica o un problema a carico del DNA”. “I *genetic counsellor* sono esperti di genetica che supportano i medici nella cura dei pazienti. Sono figure molto diffuse nel mondo anglosassone, mentre sono meno numerose in Italia. Essendo pochi, è importante consentire loro di fare consulenza anche attraverso il digitale, a distanza”, spiega Crimi.

Il software, che è stato rilasciato nella sua versione definitiva nell'autunno del 2022, è “accessibile a tutte le organizzazioni sanitarie che richiedono soluzioni avanzate e chiavi in mano per la genomica”: “laboratori e società che offrono test genetici, ma anche ospedali, centri di ricerca genetica e aziende farmaceutiche” che vogliono “migliorare le interazioni medico-paziente-laboratorio”. A differenza di Net-Medicare, Genome Access non è una realtà autonoma, ma un servizio offerto direttamente da Kaleidos. “Il vantaggio di essere un'impresa sociale - commenta Crimi - è che, non dovendo garantire dividendi, possiamo **proporre queste tecnologie a dei costi accessibili**”. E, soprattutto per le persone affette da malattie rare, questo è un aspetto importante.

Kaleidos e Net-Medicare, infatti, collaborano con alcune organizzazioni di persone con malattie rare, come **l'Associazione Italiana Sindrome di Poland (AISP)**. I membri di questo ente temono di passare la malattia ai figli. Per loro avere la possibilità di una consulenza genetica da remoto è quindi un aspetto cruciale. “Ad associazioni Non Profit come AISP consentiamo un accesso facilitato alla piattaforma e costi inferiori del 50 per cento rispetto ai clienti puramente commerciali”, spiega Crimi. “Ci sono centinaia di realtà di questo tipo in Italia: vorremmo coinvolgerne di più, per aumentare sia il nostro impatto sociale che un ulteriore sviluppo del progetto”, aggiunge.

L'altro progetto lanciato da Kaleidos è **una piattaforma di supporto psicologico digitale**. Si chiama *Empaty*, è sostenuta dal gruppo assicurativo Assimoco ed è stata realizzata insieme ad altre due cooperative attive nel campo della salute mentale: Anthropolos di Bari e Gnosis di Roma. “La domanda di cura nella sfera della salute mentale è una domanda che

richiede sempre più attenzione ed interventi multidisciplinari in sinergia tra loro. È arrivato il momento di agire verso l'innovazione tecnologica per la salute mentale, di impiegare diffusamente le nuove tecnologie e affinare i nuovi modelli di assistenza e supporto psicologico online", si legge sul sito del progetto che ha preso anch'esso il via a fine 2022.

Un fermento che bisogna alimentare

In meno di dieci anni, quindi, **Kaleidos ha fatto passi importanti nel digitale e nella ricerca.**

Con riconoscimenti e pubblicazioni.

L'impresa sociale è stata finalista dei premi *eHealth4all* e *2031*, è arrivata seconda al *Contest Social Tech* della Fondazione Triulza ed ha ricevuto una menzione speciale al premio *Top of the PID 2021*, indetto dal Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere. Inoltre, tra 2018 e 2022, ha realizzato sette pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

Come ha fatto?

Il presidente Crimi risponde ragionando su tre elementi: bisogni, competenze e fondi.

"Siamo partiti dai bisogni del territorio. I medici con cui ci siamo confrontati ci parlavano di diagnosi condivise via Whatsapp, cellulari che squillano a ogni ora, problemi di privacy e percorsi digitali non strutturati. Da questo vissuto e dal confronto con l'estero, dove in Paesi come gli Usa una fetta importante dell'attività sanitaria è già digitale, è emerso il bisogno della telemedicina", ricorda.

Il secondo elemento sono le competenze. **"Siamo piccoli ma multidisciplinari"**, dice Crimi. "Lavorare su Net-Medicare è stato molto stimolante. C'è stata una comunicazione continua tra me e chi sviluppava la piattaforma. E anche una grande attenzione ai piccoli dettagli. E' stato interessante vedere anche l'altra faccia della medaglia", dice la psicologa Rubagotti ricordando il suo contributo al progetto. Poi, riprende Crimi, **"la rete è importante"**. "Bisogna stabilire delle collaborazioni per colmare con risorse esterne quelle aree che non si è in grado di sviluppare da soli. Abbiamo trovato dei partner strategici per lo sviluppo IT e commerciale sul territorio e poi, in questi due ambiti, ci siamo portati in casa anche alcune risorse", dettaglia il presidente di Kaleidos.

Infine, i fondi, che sono spesso la nota dolente per il Terzo Settore.

Non questa volta, non in un territorio ricco e vivace come la provincia di Bergamo

Da un lato, il fatto che Net-Medicare sia una società profit le ha consentito di raccogliere investimenti da società e persone fisiche che sono socie della start-up. Dall'altro, sia Net-Medicare sia Kaleidos hanno cercato fondi pubblici, locali e nazionali. "L'ultimo anno è stato positivo", dice Crimi. "I fondi pubblici - riflette - non sono facili da ottenere ma, per il digitale, oggi, sono significativi, anche per le imprese sociali. Servono però le competenze per sviluppare un'idea innovativa e per capire quali sono le risorse più appropriate per sostenerla". È quello che ha fatto Kaleidos.

"Siamo all'inizio di un percorso che però sta dando i primi frutti. La nostra impresa sociale

È un mezzo che affianca la sanità 'tradizionale' per migliorare la risposta ai bisogni delle persone

- prosegue Crimi - **ha aumentato personale e progetti**. E dobbiamo ancora vedere tutto l'impatto che può generare Net-Medicare". A tal proposito potrebbe essere cruciale sviluppare una valutazione dell'impatto sociale. Kaleidos ancora non lo sta facendo ma, lavorando nell'ambito della ricerca, ha una solida base di dati e KPI (*Key Performance Indicators* in inglese, Indicatori chiave di prestazione in italiano) che conta di utilizzare in futuro. Potrebbe rivelarsi un esercizio interessante, dal momento che il percorso intrapreso da questa impresa sociale è quello scelto anche da altre realtà in diverse parti d'Italia. **"Nel nostro campo vedo un grosso fermento:** la collaborazione tra enti del terzo settore e realtà profit sta cambiando e crescendo in maniera importante. I primi portano la vicinanza alle persone e ai territori, le seconde la possibilità di attrarre capitali importanti nell'ambito della ricerca: sono complementari. E infatti noto come le esperienze come la nostra siano sempre più numerose", ragiona il presidente.

L'esperienza di Kaleidos dimostra come profit e Non Profit si possano avvicinare. E come il digitale possa fare da ponte.

Però, senza esagerare, mette in guardia Crimi, con orobico pragmatismo.

"La digitalizzazione non deve essere il fine a cui ambire. È importante, ci caratterizza, ma va in funzione del miglioramento dei servizi. È un mezzo che affianca la sanità 'tradizionale' per migliorare la risposta ai bisogni delle persone".